

Confindustria e Cisl di nuovo all'attacco

Gli imprenditori: «È una legge confusa e irragionevole». Il sindacato: «C'è troppo furore ideologico»

► CAGLIARI

Fuori dal Palazzo la legge casa continua a essere bombardata da un fronte e dall'altro. Gli ambientalisti l'hanno fatto più volte, ora è la volta della Confindustria e della Filcea-Cisl. Dopo aver contestato insieme la bozza, costruttori e sindacalisti sono tornati all'attacco.

Confindustria. Una cattiva norma produce danni: è il giudizio negativo degli imprenditori. «Il testo in via di approvazione – scrive Confindustria – è addirittura peggio delle precedenti bozze e così com'è provocherà non solo danni all'edilizia, ma anche al turismo». Per gli imprenditori «i riscontri



positivi, in termini di occupazione e investimenti, peraltro solo privati, del Piano casa sono serviti a ridurre gli effetti della crisi sull'edilizia» e su quella strada – aggiungono gli

imprenditori – «bisognava andare avanti invece di infilarsi in una nuova legge irragionevole, fino a rischiare che presto diventi inutile e anche controproducente». Secondo Con-

Ancora critiche alla legge urbanistica in discussione in Consiglio regionale

findustria, «il testo su cui discute il Consiglio regionale anziché perseguire la strada di soddisfare i bisogni sociali, insieme a quelli dello sviluppo economico, dei miglioramenti urbanistici e della semplificazione amministrativa, appare chiudere la porta a qualsiasi opportunità d'intervento».

Filcea-Cisl. Sui tempi infiniti del Consiglio regionale è incentrato il documento del segretario generale Giovanni Matta. «La politica deve fare in fretta – è scritto nel comunicato – e in questa fase delicata, con 30mila posti persi in otto anni, che l'edilizia ha bisogno di coerenza e tempestività, mentre il vuoto legislativo do-

po la scadenza a novembre del Piano casa, rischia di schiacciare ancor di più il settore delle costruzioni». Non poteva certo mancare anche l'affondo politico: «Il furore ideologico ambientalista – è un altro dei passaggi di Giovanni Matta – che anima alcuni fuori e dentro il Consiglio regionale pare impedisca la gestione unitaria di una partita, quella dell'edilizia, che interessa gran parte dei sardi. È un furore che sembra ripetere gli errori commessi in altre stagioni per cui il varo della nuova legge casa alla fine avvantaggerà solo una parte e penalizzerà quanti da tempo aspettano di tornare a lavorare».